

*Cari tutti,*

*Spero vivamente che questo messaggio vi trovi in buona salute. Stiamo tutti vivendo momenti estremamente difficili.*

*La pandemia di COVID-19 ha ormai colpito la maggioranza dei Paesi Europei e sono state prese misure per limitare il contagio.*

*Una delle prime misure prese dai differenti Governi è stata la sospensione delle lezioni in presenza nelle scuole. Le scuole, per loro stessa natura, sono luoghi di socializzazione accentuata e di pronunciato contatto umano. Per alcune delle nostre scuole (Varese e Monaco) tutto questo è accaduto in maniera ancora più inaspettata.*

*La Scuola, dunque, prima di molti altri settori, si è dovuta adattare ad una situazione drammatica mai prima conosciuta. Desidero esprimere il mio orgoglio nel constatare come le Scuole Europee, i loro insegnanti, il loro personale, le loro direzioni, i loro allievi ed i loro genitori hanno tutti fatto del loro meglio per fare fronte alla storica crisi presente. Desidero ringraziarvi tutti per la professionalità e l'umanità dimostrata.*

*Viviamo tutti, come individui, un dramma della società umana. Alcuni purtroppo più direttamente e personalmente, a loro offriamo la nostra migliore solidarietà. Tutto questo ci obbliga ad allontanarci dai nostri cari, nei casi più estremi, a perderli senza poterli rivedere; immagino il disorientamento dei più piccolo che non capiscono perché tutto questo stia succedendo. E noi adulti di fronte alla responsabilità di spiegare l'inspiegabile.*

*Eppure, in tutto questo, abbiamo saputo trovare la forza necessaria a continuare a vivere ed ad educare i giovani. Chi ha scelto l'educazione come propria professione, non può dimenticare i bisogni dei giovani, che si amplificano e modificano in questo drammatico momento. L'obiettivo è quindi continuare ad offrire loro il nostro aiuto, a far loro sentire che siamo presenti, anche se distanti.*

*Certo, tutto questo non è facile. Sono molte e di diverso ordine le difficoltà da superare. Rimango convinto che gli strumenti migliori a nostra disposizione siano la creatività, l'organizzazione, la cooperazione, la solidarietà e l'unione.*

*Il rapido succedersi degli eventi non ha permesso che tutto questo potesse attuarsi secondo un chiaro disegno, ciò nonostante l'immagine che si riceve è quella di una comunità scolastica che non si arrende e che vuole riuscire.*

*Nonostante il mancato preavviso, tutte le comunità scolastiche delle Scuole Europee, senza eccezione alcuna, sono riuscite a garantire una continuità del servizio anche nelle proibitive condizioni presenti. Questo certo grazie al contributo di tutti. Assistiamo ad ammirevoli forme di solidarietà: tra colleghi, tra genitori, tra allievi. Tutti impegnati in una virtuosa gara contro le avversità del destino, affinché siano i valori umani a prevalere.*

*Non abbiamo del resto altra scelta che ricorrere alle nostre migliori risorse, perché stiamo tutti vivendo una situazione la cui drammaticità e difficoltà è largamente sconosciuta alla maggioranza delle generazioni coinvolte.*

*Di fatto anche la Scuola e le sue comunità, come le altre Istituzioni, hanno l'obbligo e sentono il bisogno di portare il proprio contributo in questa sfida che tutti noi avremmo preferito non conoscere.*

*Non è facile in questo momento di profonda insicurezza, dove le ansie e le paure rischiano di prevalere sui sentimenti migliori e positivi. E' comprensibile, perché siamo tutti esseri umani.*

*Ciò nonostante, dobbiamo tutti aiutarci e darci forza l'un l'altro, perché ne va del nostro stesso futuro.*

*Sapere dell'impegno diffuso, mi aiuta personalmente ad andare avanti, a ricevere la quotidiana necessaria energia per continuare a lavorare con ancora più impegno e spirito di servizio, in un momento che richiede continue decisioni, spesso rapide, in un contesto fortemente variabile.*

*E' nel momento del bisogno che, troppo spesso purtroppo, ci si rende meglio conto del privilegio a cui siamo abituati nel quotidiano, per quanto difficile ed a volte doloroso esso possa essere. Siamo tutti impazienti di ricominciare a vivere la nostra vita come abbiamo, forse troppo inconsapevolmente, l'abbiamo sempre conosciuta. La sveglia la mattina per recarsi nel proprio luogo di lavoro e di studio, incontrare i propri*

*colleghi, i propri allievi, i propri insegnanti, i propri compagni, i propri amici. Condividere con loro momenti più e meno spensierati, comunque insieme. Tutti parte della Comunità scolastica. La Scuola, prima di tutto, Scuola di vita.*

*Ringrazio tutti, convinto di non riuscire a farlo abbastanza per far sentire a sufficienza a voi tutti, quanto vi sia grato. E' nei momenti più bui della storia dell'umanità, che ancora più forte si fa sentire il bisogno dell'educazione, fondamento di ogni società democratica. Servizio a cui siamo fortunatamente abituati, ma che non bisogna mai dare per scontato.*

*Sicuro del vostro continuo e rinnovato impegno, desidero concludere abbracciandovi tutti, virtualmente, in un momento in cui non solo gli abbracci, ma perfino gli incontri ci sono proibiti. Nella speranza che in un futuro che spero molto vicino potremo tutti tornare a farlo come più preferiamo e come meglio ci corrisponde.*

*Giancarlo Marcheggiano*